

Ha inoltre il re diversi altri appresso di sè, che usa frequentemente nei consigli suoi. Ma con li primi soli tratta tutte le cose pertinenti alla pace ed alla guerra, e con questi altri poi le cose sole di giustizia. Delle quali però molte, che gli pare che abbiano bisogno di maggior istruzione e più diligente esame, manda sempre, prima che le spedisca, a vederle alli consigli suoi, che tiene uno in Vienna ove si giudicano tutte le cose dei contadi d'Austria, Stiria, Carintia e Carniola, e l'altro in Ispruch che ha da terminar tutte le cose del contado di Tirolo. Li quali delle cose rimessesgli dal re intendono, consultano, e riferiscono secondo il parer loro; la cui relazione avuta egli, o la segue come nella parte maggiore delle cose suol fare, o siccome gli par poi, moderandola, l'impedisce a modo suo.

Egli, medesimamente come fa l'imperatore, vuol conoscere tutte le cose sue, nè alcuna rimette altrui, se non quelle che vanno per l'ordinario, e questo fa con somma diligenza, perchè ogni giorno ha le sue ore determinate dell'udienza, che son sempre ordinariamente la mattina per tempo, e il dopo pranzo subito per due ore, e così del consiglio dove s'entra finita l'udienza. Dal che nasce che le espedizioni sue si fanno più celeri assai che quelle dell'imperatore, onde pare che non senza meraviglia si veda due fratelli, così d'animo e di voler congiuntissimi, essere e di complessione e di costumi quasi in tutto contrarj e diversi. Ambo savj e prudenti e molto intelligenti di tutte le cose, ma l'imperatore più considerato, più riservato e più grave; questo più pronto, più efficace, più espedito e d'ingegno molto vivo, che parla di tutte le cose di stato e dei governi molto risolutamente, e dell'altre ancora che quo-